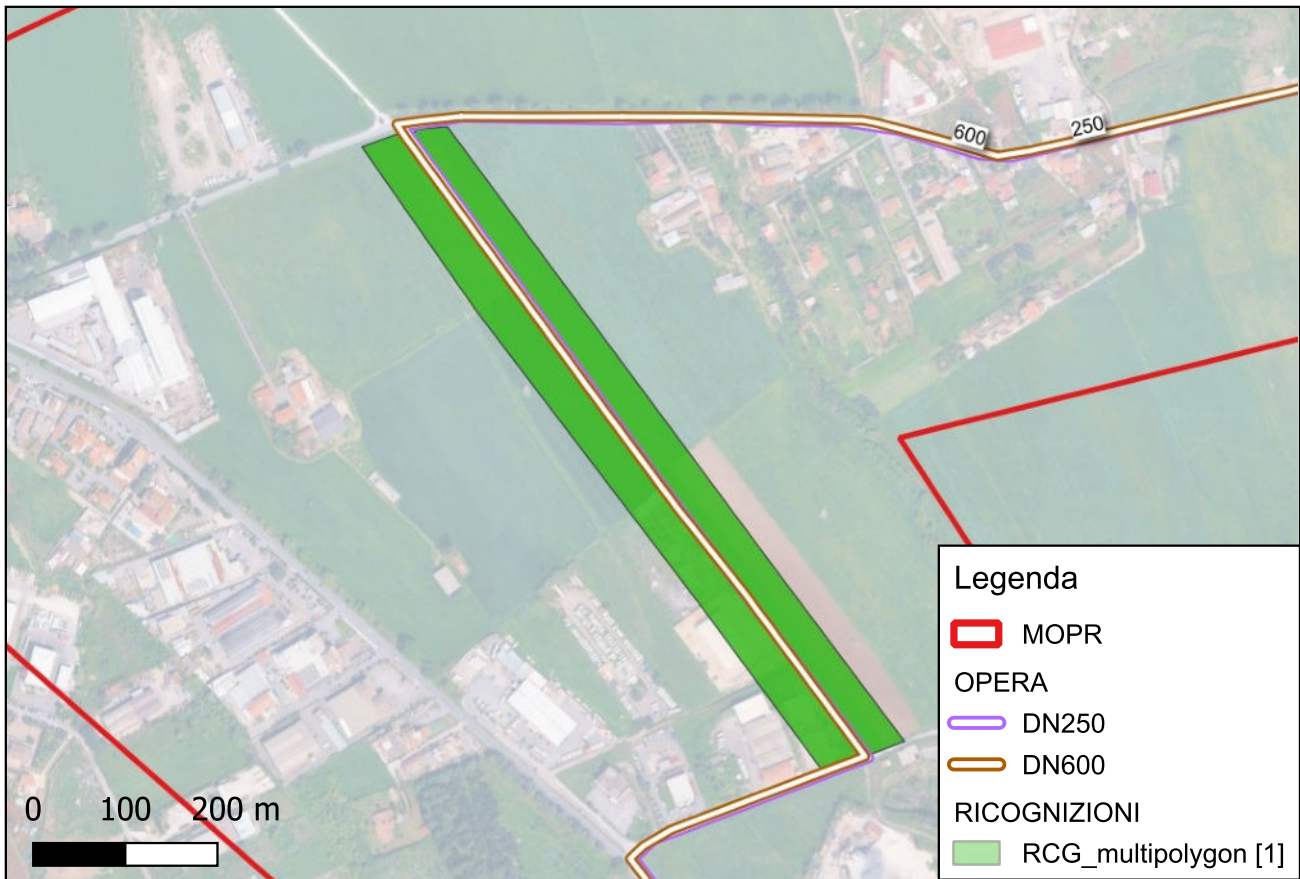


CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO

Le ricognizioni di superficie, richieste alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti in data 13 aprile 2026, sono state eseguite il 23 aprile 2026 dal dott. Fabio Turchetta. Le attività hanno riguardato una limitata porzione dell'area settentrionale identificata nel Progetto di "Interconnessione Acquedotto Appio-Alessandrino ad Acquedotto Doganella (Rm), Lotto 1", posta ad est della via Casilina e a sud di via dell'Acqua Felice, per un'ampiezza totale di 6,397 ettari. Sono state indagate e documentate sette differenti unità di raccolta, che corrispondono a: tre zone urbanizzate e quattro aree agricole. Le aree sono state indagate sistematicamente, con una copertura completa ed uniforme; l'operatore ha proceduto per linee parallele, ad intervalli regolari di circa m 5. I materiali affioranti sono stati individuati, documentati in loco, e quindi lasciati nel sito di ritrovamento, come da nota della Soprintendenza e come da prevalente orientamento metodologico dell'archeologia di superficie, che tende a preferire l'applicazione della no-collection policy. L'indagine di superficie ha consentito di segnalare, nel complesso, una sola area nella quale sono stati individuati frammenti sporadici (UR 03). È opportuno ricordare, come premessa, che l'assenza di dati emergenti in superficie – influenzata da diversi fattori, tra i quali l'uso del suolo - non esclude assolutamente la presenza, nel sottosuolo, di depositi di interesse archeologico, così come le segnalazioni di materiale affiorante non necessariamente indicano la preservazione delle stratigrafie archeologiche.



Le informazioni sulla visibilità graficizzate nell'elaborato denominato Carta della visibilità del suolo sono state declinate secondo 6 gradi:

- 0 AREA INACCESSIBILE
- 1 GRADO DI VISIBILITÀ NULLA per le aree edificate/ superfici artificiali (vegetazione totalmente coprente, molto fitta alla base, densamente boschiva)
- 2 GRADO DI VISIBILITÀ MOLTO BASSA per le aree con vegetazione coprente, fitta e alta (boschiva, arbustiva ecc.)
- 3 GRADO DI VISIBILITÀ BASSA per le aree con vegetazione coprente, non troppo fitta alla base, tale da consentire una parziale visibilità del suolo (vegetazione infestante, cardì ecc.)
- 4 GRADO DI VISIBILITÀ MEDIA per le aree con vegetazione complessivamente bassa e rada alternata a zone di minore visibilità (macchioni, cespugli sparsi ecc.)
- 5 GRADO DI VISIBILITÀ ALTA per le aree con vegetazione bassa e rada o assente (vegetazione erbosa, arature ecc.)

Sul totale delle aree indagate (7 unità di ricognizione, per una superficie complessiva di 6,308 ettari), i terreni sono tutti costituiti in percentuale:
il 15,1% (0,954 ettari) da zone che insistono su terreni con visibilità nulla (grado 0). Di questi fanno parte le porzioni urbanizzate poste verso la porzione centro e sud-occidentale dell'area d'indagine (UR 1, 4, 7);
il 65,4% (4,126 ettari) da terreni con visibilità bassa (grado 1), corrispondente alle aree agricole (UR 2, 5, 6);
il 19,5% (1,228 ettari) della superficie agricola arata corrispondente all'UR 3 con visibilità alta (grado 5).